



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**23 Luglio 2021**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

LA LOTTA AL COVID

# I contagi rimangono alti ma la Sicilia evita il giallo

Sette province su nove hanno superato i 50 casi ogni 100mila abitanti i nuovi parametri però si basano sull'occupazione dei letti in ospedale

di Giusi Spica

Nell'ultima settimana sette province siciliane su nove hanno sfondato quota 50 nuovi positivi al Covid ogni 100 mila abitanti, con picchi di contagi ad Enna (+102%) e Palermo (+95%). Ma la Sicilia, terza in Italia per nuovi casi (ieri 520) e già passata dal verde al giallo nella mappa del Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie (Ecdc), viene salvata dal governo nazionale che ieri sera ha varato le nuove regole sull'attribuzione dei colori alle regioni e l'uso del green pass per eventi, ristoranti e trasporti dal 5 agosto.

## L'impennata dei contagi

Secondo il report della Fondazione Gimbe, le province con incremento dei casi di Covid superiori al 50 per cento sono nell'ordine Enna (102%), Palermo (95%), Ragusa (77%), Messina (70%), Caltanissetta (59%), Siracusa (33%), Agrigento (32%). Tutte hanno superato i 50 casi settimanali su 100 mila abitanti. Da ieri sono in zona rossa Favara e Caltabellotta nell'Agrigentino. Nel Nisseno confermate rosse Riesi e Mazzarino e da domenica lo è diventata Gela. Nell'Ennese è offlimits Piazza Armerina. E rischia anche l'isola di Pantelleria. Confcommercio chiede alla Regione di estendere a queste zone le misure appena varate sul green pass: dal 5 agosto sarà necessario aver fatto almeno una dose di vacci-

## Il punto L'andamento dei casi siciliani

**1 Il bollettino**  
Ieri i nuovi contagi sono stati 520, 30 in meno del giorno prima ma con quasi duemila tamponi in meno eseguiti. I ricoveri totali sono 180, 5 in meno, ma con 3 nuovi ingressi in Terapia intensiva. Due le vittime

**2 Le province**  
In testa alla classifica dei contagi è Enna, dove i nuovi casi sono più che raddoppiati in una settimana. Segue Palermo con il 95 per cento dei nuovi positivi in più in sette giorni

**3 Le regole**  
Il governo nazionale ha varato le nuove regole per la zona gialla: basta superare il 10 per cento di occupazione in Terapia intensiva e il 15 per cento nei reparti ordinari da parte dei pazienti Covid

no per sedersi al tavolo del bar, al ristorante e sui mezzi pubblici. «Come viene sollecitato dagli operatori dei territori interessati, questo permetterebbe di evitare nuove chiusure per negozi, bar, ristoranti e pizzerie al chiuso», è l'appello del presidente regionale di Confcommercio Sicilia, Gianluca Manenti.

## Le nuove regole

L'Isola è già a quota 57 positivi ogni 100mila abitanti, seconda dopo la Sardegna per incidenza settimanale, ma almeno per ora è destinata a restare bianca a chiazze rosse. A evitare il passaggio in zona gialla già da lunedì è stata infatti la cabina di regia governativa di ieri, che ha dato il via libera ai nuovi parametri confluiti nel dpcm Draghi: per andare in giallo, oltre a superare i 50 casi settimanali ogni 100 mila, bisogna sfondare il tetto del 10 per cento di occupazione di Terapie intensive da parte dei pazienti Covid e del 15 per cento nei reparti ordinari. Attualmente l'Isola è rispettivamente al 3 e al 5 per cento.

## Segnali "gialli" in corsia

Ieri i ricoverati erano 180, 5 in meno, ma con 3 nuovi ingressi in Terapia intensiva. Ma secondo gli esperti l'aumento dei ricoveri è sfalsato da almeno 2-3 settimane rispetto a quello dei contagi. «Nei reparti si cominciano a vedere segnali di risalita. La stragrande maggioranza non sono vaccinati o lo sono con una so-



la dose», conferma il primario di Malattie infettive del Cannizzaro di Catania, Carmelo Iacobello. Lunedì - solo per fare un esempio - nessuno dei sette nuovi ricoverati al Cervello di Palermo aveva ricevuto il vaccino. Tra questi un uomo di 70 anni finito in Terapia intensiva. Dati che preoccupano, nella regione con il primato per over 60 non coperti nemmeno da prima dose: sono il 21 per cento contro una media italiana del 12.

## Corsa a nuovi posti letto

Anche per questo la Regione accelera per l'apertura di nuovi posti letto: ieri sono stati stipulati dagli uffici diretti da Tuccio D'Urso tre nuovi contratti. A Caltagirone, in provincia di Catania, oltre al restyling del Pronto soccorso verranno realizzati 16 posti letto di terapia sub intensiva. Il Ciss di Enna diventerà un centro di recupero dei guariti dal Covid, con otto posti di terapia sub intensiva.

Al Pronto soccorso del Civico di Palermo sorgerà invece un nuovo complesso radiologico per pazienti con patologie trasmissibili.

## Frontiere a rischio

Con l'aumento dei contagi trainati dalla variante Delta, responsabile già del 38 per cento dei nuovi casi, l'Isola si blindava imponendo il tampone all'ingresso per chi arriva da Francia, Grecia, Paesi Bassi, Spagna, Portogallo e Malta. «Negli ultimi giorni - conferma il responsabile siciliano dell'unità sanitaria marittima, aeroportuale e di frontiera, Claudio Pulvirenti - abbiamo visto un incremento di positivi ai tamponi eseguiti allo sbarco. Alcuni si rifiutano ma la maggioranza riusciamo a convincerli». A Fontanarossa, fino ad ora, sono stati fatti circa 700 tamponi e scoperti 7 positivi, su tutti è stato disposto il sequenziamento: provenivano da Spagna, Malta e Grecia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

## Nell'Isola 6mila medici no-vax arriva la stretta delle Asp per sanitari e infermieri

A tre mesi dall'approvazione della legge sull'obbligo vaccinale, sono 672 i medici e i sanitari non ancora vaccinati che lavorano in prima linea in Asp e ospedali siciliani: dopo inviti e diffide andati a vuoto, per molti è scattata o sta per scattare la sospensione senza stipendio. E il numero dei no-vax cresce considerando anche chi lavora come libero professionista: il 17 per cento dei camici bianchi e il 27 per cento degli infermieri iscritti ai rispettivi Ordini ha rifiutato il vaccino antiCovid.

Nell'Isola la legge è stata un sostanziale buco nell'acqua: solo in pochissimi, il 6 per cento tra medici e infermieri, sono tornati sui propri passi. Ma la stretta è arrivata anche sull'universo scuola: il commissario nazionale Francesco Paolo Figliuolo ha chiesto alle Regioni di fornire entro il 20 agosto la lista dei nomi di docenti e del personale scolastico non vaccinato: in Sicilia sono oltre 60.540, ovvero il 43,24 per cento, peggio che nel resto d'Italia.

La prima a partire con le sanzioni al personale no-vax è stata un mese e mezzo fa l'Asp di Ragusa, capofila della battaglia per l'applicazione della legge in vigore da aprile, con la sospensione di circa 30 tra medici, infermieri e operatori vari. Oggi rimangono 15 sospesi, mentre 12 hanno deciso di vacci-



narsi e 3 hanno portato giustificazioni previste dalla legge.

L'ultimo censimento dell'assessorato regionale alla Salute di qualche giorno fa rileva uno spaccato preoccupante: su 43.215 medi-

ci in Sicilia, sono 5.768 i non vaccinati, ovvero il 17 per cento del totale. Nel censimento di aprile, a ridosso della firma della nuova legge, erano il 22 per cento. Solo il 5 per cento ha deciso di vaccinarsi



### ▲ Elenco dei docenti

Il generale Figliuolo ha chiesto entro il 20 agosto l'elenco dei docenti che non si sono ancora vaccinati

in seguito all'applicazione della norma. Ancora peggio per gli infermieri: su 34.556, sono 9.567 non vaccinati, ovvero il 27 per cento. Ad aprile erano il 34 per cento: solo 7 su 100 si sono regolarizzati.

La minaccia del licenziamento sembra aver funzionato di più per i dipendenti pubblici: sono 672 i sanitari non in regola con la vaccinazione antiCovid che lavorano per il servizio sanitario regionale. I manager delle aziende sanitarie provinciali e degli ospedali hanno già avviato le azioni coercitive: dopo Ragusa, sono partite le Asp di Agrigento, Caltanissetta e Siracusa.

A Caltanissetta, dopo una complessa fase istruttoria che ha previsto di incrociare i dati in possesso dell'azienda con quelli degli Ordini, si è partiti prima con gli inviti a spiegare i motivi della mancata messa in regola, poi con i richiami a vaccinarsi o prenotare il vaccino entro 5 giorni, infine con le diffide: «Le azioni hanno funzionato - dice il manager Alessandro Caltagirone - solo un paio di dipendenti non hanno risposto. Abbiamo fatto partire la nota annunciando che se insistono, scatterà la sospensione fino al 31 dicembre». All'Asp di Agrigento i medici nel mirino sono quattro. «Le azioni coercitive stanno funzionando - dice il direttore sanitario Gaetano Mancuso - Dopo gli inviti uno si è vaccinato, un altro si è messo in aspettativa senza assegni, per gli ultimi due sono scattate le diffide che annunciano la sospensione». - **g.sp.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SITUAZIONE IN SICILIA

# Lieve calo di contagi (520) sino al 27 vaccini in open days

**PALERMO.** Si mantengono stabili i contagi da coronavirus in Sicilia. Secondo il bollettino odierno del ministero della Salute ieri sono state diagnosticate 520 nuove infezioni da Sars-CoV-2 (mercoledì 550) e si registrano purtroppo altre due vittime. Numeri in linea con quelli dei giorni precedenti quindi per l'Isola che proprio ieri è stata nuovamente inserita in zona gialla dall'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, che ha portato in zona gialla anche Veneto, Lazio e Sardegna. Il resto dell'Italia rimane in verde.

In Sicilia ieri sono state processati "solo" 13.152 (mercoledì 14,234). L'incidenza sfiora il 4%. L'isola è sempre terza per i nuovi contagi giornalieri in Italia dopo Lazio e Veneto e tallonata da Lombardia e Toscana.

Intanto proseguiranno fino a martedì 27 luglio (compreso) gli "Open Days" organizzati dalla Regione Siciliana per promuovere ulteriormente la campagna vaccinale nell'Isola. Tutta la popolazione, dai 12 anni compiuti in su, potrà vaccinarsi senza prenotazione in tutti i punti vaccinali delle province siciliane. Saranno somministrati i sieri Pfizer e Moderna. Lo comunica l'assessorato regionale alla Salute. L'obiettivo dell'iniziativa, che si affianca alle tante altre avviate dalle Asp e dai commissari per l'emergenza Covid, è immunizzare quanti più cittadini possibile e contrastare le "varianti virali" su tutto il territorio regionale.

Cambiano le regole dopo il decreto legge approvato dal governo

# Il contagio accelera ma si resta in bianco

Resta immutata la fascia di colore del rischio epidemiologico nonostante si registri un'incidenza settimanale dei dati nell'isola superiore alla soglia critica prevista

Andrea D'Orazio

PALERMO

Indietro tutta con le vecchie regole, ancora in bianco con le nuove, e così sarà: in Sicilia il colore del rischio epidemiologico resterà immutato, anche se il monitoraggio Covid della Cabina di regia nazionale che oggi, come ogni venerdì, valuterà le classificazioni dell'emergenza per ogni territorio, indicherà nella regione un'incidenza settimanale del Coronavirus pari a circa 65 contagi ogni 100mila abitanti, dunque superiore alla soglia critica che, in base al decreto dello scorso 18 maggio, avrebbe fatto scattare automaticamente il giallo da lunedì prossimo. Ma le regole, dopo il pressing dei governatori sul ministero della Salute, da ieri sono cambiate, scritte nero su bianco nel nuovo decreto approvato dal governo: da ora in poi il parametro decisivo per abbandonare il giallo sarà il tasso di saturazione dei posti letto ospedalieri. Il giallo, in particolare, arriverà con almeno il 10% di occupazione nelle terapie intensive e il 15% in area medica, una via di mezzo tra quanto chiesto dalle Regioni, propense per una soglia al 20% nelle Rianimazioni, e il Comitato tecnico scientifico, che voleva l'asticella al 5%. Si tratta di percentuali ben lontane da quelle rilevate nell'isola, anche se il carico sulle strutture sanitarie siciliane è ad oggi tra i più marcati d'Italia: 3,4% di saturazione nelle terapie intensive e 5,3% in area medica, con un rialzo, nell'ultima settimana, del 5% di posti occupati in Rianimazione e del 13% nei reparti ordinari. L'isola resta quindi in bianco, ma con sei zone rosse, visto che, su ordinanza del governatore Musumeci il semi-locdown è stato prorogato a Riesi e a Mazzarino, nel Nisseno, e a Piazza Armerina, nell'Ennese, comuni che resteranno off-limits fino al 29 luglio, come Caltabellotta e Favara

**Le zone rosse**  
**La Regione ha deciso**  
**la proroga per Riesi**  
**Mazzarino**  
**e Piazza Armerina**

nell'Agrientino, mentre la «blindatura» di Gela dovrebbe scadere alla mezzanotte di oggi. Intanto, da un capo all'altro della Sicilia, l'Osservatorio epidemiologico regionale segna 520 nuove infezioni, 30 in meno rispetto a mercoledì scorso su 13152 tamponi processati (1082 in meno) per un tasso di positività che resta stabile e su livelli alti, al 4%. Due le vittime registrate ieri e 106 i guariti mentre con un incremento di 412 unità gli attuali positivi salgono a quota 6603, di cui 158 (sette in meno) ricoverati in area medica e 22 (due in più) nelle terapie intensive, dove risultano tre ingressi. Questa la distribuzione dei nuovi contagi tra le province: 107 a Catania, 103 a Ragusa, 81 a Caltanissetta, 72 ad Agrigento, 42 a Trapani, 38 a Siracusa, 34 a Palermo, 23 a Messina e 20 a Enna. Tra i casi emersi a Catania, sette passeggeri provenienti da Spagna, Malta e Grecia, sottoposti a tampone obbligatorio—come previsto dalle ultime ordinanze regionali per chi arriva da questi tre Paesi—all'aeroporto di Fontanarossa, dove da qualche giorno è stato ripristinato il monitoraggio Covid con oltre 700 test effettuati. Sul fronte economico, invece, la Regione fa sapere di aver stanziato altri contributi per le piccole e medie imprese e per i titolari di Iva, con l'obiettivo di arginare la crisi causata dalla pandemia: 75 milioni di euro attraverso finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto, affidati alla gestione dell'Irfis provenienti dal Fesr 2014/2020, con un massimo di venticinquemila euro a istanza, da presentare fino al 9 settembre attraverso la piattaforma dedicata (<https://sportelloincentivi.irfis.it/>) raggiungibile dai portali istituzionali Regione.Sicilia.it, Irfis.it, Euroinfosicilia.it, nonché dai siti web di tutte le associazioni rappresentative delle aziende sul territorio: «si tratta di un'altra opportunità per creare nuova e immediata liquidità a sostegno delle imprese ridotte quasi al collasso», sottolinea Musumeci, che oggi, parteciperà al convegno nazionale "Ragione e Sentimento", sul ruolo della comunicazione per la sanità al tempo del Covid, organizzato dall'assessorato regionale alla Salute al Teatro comunale di Noto. (\*ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le vaccinazioni. Proroga per incentivare le inoculazioni per arginare l'epidemia

**La Regione ha prorogato i tempi. Non servirà la prenotazione**

# Vaccinazioni, open day fino a martedì

L'opportunità vale per chi ha dai dodici anni in su. Previsti Pfizer e Moderna

**Fabio Geraci**

## **PALERMO**

La Regione ha prorogato fino a martedì prossimo l'open day senza prenotazione rivolto a tutti siciliani dai 12 anni compiuti in su per vaccinarsi con Pfizer e Moderna. La decisione dell'assessorato regionale alla Salute ha lo scopo «di immunizzare quanti più cittadini possibile e contrastare le varianti virali su tutto il territorio regionale». Per recuperare terreno nella campagna di vaccinazione oggi prenderà il via l'immunizzazione nelle aziende: i primi a ricevere il vaccino saranno i lavoratori di Fincantieri e il personale dell'autorità portuale di Palermo. Domenica, invece, sarà la volta di #NoVaccini-No[Ri]parti: i medici della struttura

commissariale provinciale, d'intesa con Confcommercio, vaccineranno dalle 18 a mezzanotte i dipendenti e i clienti della pizzeria La Braciera di Villa Lampedusa e il 27 luglio, sempre nel capoluogo, partirà la vaccinazione nei quartieri con un camper che farà tappa in una gelateria dell'Arenella. A Trapani l'Asp ha attivato nuovi centri vaccinali di prossimità a Selinunte, Triscina, Tre Fontane, Castellammare del Golfo, Calatafimi-Segesta, Petrosino, Gibellina, Erice Vetta, Misiliscemi, San Vito Lo Capo, Custonaci, Valderice e Paceco mentre a Catania, oltre a due infopoint situati negli stabilimenti balneari del litorale, Sul fronte vaccini dalla prossima settimana, grazie ad un camper attrezzato, un mezzo mobile raggiungerà i luoghi di aggregazione e le località più lontane dai centri vaccinali. Intanto gli uffici che si occupano del potenziamento della rete ospedaliera in Sicilia, diretti da Tuccio D'Urso, hanno avviato tre nuovi contratti per

altrettante opere sul territorio dell'Isola. A fine mese dovrebbero essere aperti 51 nuovi posti letto di terapia intensiva a Palermo a cui se ne aggiungeranno altri 16 di terapia sub intensiva, di cui otto predisposti per essere trasformati all'occorrenza in postazioni di rianimazione, dell'ospedale Gravina di Caltagirone. Inoltre è prevista la completa ristrutturazione del Pronto soccorso con la separazione del percorso dei portatori di malattie infettive trasmissibili dagli altri ricoverati. Al Ciss di Enna saranno definiti gli interventi di trasformazione del complesso in un centro di recupero post Covid con otto posti di terapia sub intensiva per i pazienti più gravi. Un terzo contratto riguarda il pronto soccorso dell'ospedale Civico di Palermo dove è in fase di ultimazione il primo lotto: i lavori consistono nella realizzazione del nuovo complesso radiologico dedicato ai pazienti contagiosi. (\*FAG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Disabili, nasce coordinamento**

---

● «In Sicilia è stato costituito il primo coordinamento che si occuperà di garantire il diritto allo studio dei ragazzi disabili della scuola secondaria di secondo grado. Tutto questo con l'ausilio degli operatori Asacom, figura prevista dalla legge 104/1992». Lo annuncia Danilo Borrelli, segretario della Uil Temp Sicilia che ha siglato un accordo con il dipartimento regionale per la disabilità: «Le figure professionali, in sinergia e al pari del docente specializzato, vigileranno affinché vengano attuate in tutta la Sicilia le linee guida emanate dal governo regionale e applicate da tutte le ex Province e Liberi Consorzi». Il coordinamento sarà guidato da Angelo Barranca, sindacalista e da sempre in prima linea per la tutela dei diritti dei disabili.

## **Politiche sociali, arrivano 35 milioni**

---

● Sono 35 i milioni di euro assegnati ai 55 distretti socio sanitari siciliani per finanziare interventi sul welfare attraverso i piani di zona. Il piano di riparto è stato approvato questa mattina dall'assessorato regionale alla Famiglia guidato da Antonio Scavone. Il contributo maggiore andrà alla Città metropolitana di Palermo che avrà 5 milioni, a seguire Catania con 2,2 milioni e Messina 1,5 milioni. «Con queste risorse i distretti sono chiamati a realizzare azioni volte al rafforzamento, sia dei servizi nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare attenzione ai minori che vivono in condizioni di grave disagio» dichiara l'assessore alle Politiche sociali, Antonio Scavone.

# **QUOTIDIANO DI SICILIA**

**VENERDÌ 23 LUGLIO 2021**

**ED. REGIONALE p. 2**

## **Sanità, al via altri tre cantieri per potenziare la Rete**

**PALERMO** - Nuova accelerazione per il potenziamento della Rete ospedaliera siciliana da parte della Struttura commissariale guidata dal presidente della Regione Nello Musumeci. Sono stati stipulati infatti dagli uffici diretti da Tuccio D'Urso tre nuovi contratti per altrettante opere sul territorio dell'Isola (Caltagirone, Enna e Palermo)

Per finanziare interventi sul welfare attraverso i piani di zona

# Politiche sociali, 35 mln ai distretti socio sanitari

## Scavone: “A sostegno di minori e famiglie”

PALERMO - Sono 35 i milioni di euro assegnati ai 55 distretti socio sanitari siciliani per finanziare interventi sul welfare attraverso i piani di zona. Il piano di riparto è stato approvato questa mattina dall'assessorato regionale alla Famiglia guidato da Antonio Scavone.

Il contributo maggiore andrà alla Città metropolitana di Palermo che avrà 5 milioni, a seguire Catania con 2,2 milioni e Messina 1,5 milioni.

**“Con queste risorse i distretti sono chiamati a realizzare azioni** volte al rafforzamento, sia dei servizi nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare attenzione ai minori che vivono in condizioni di grave disagio - dichiara l'assessore alle Politiche sociali, Antonio Scavone -, sia delle politiche sociali territoriali in favore degli anziani, per contrastare soprattutto le conseguenze socio-economiche determinate dalla pandemia attraverso servizi di assistenza domiciliare e interventi volti a promuovere l'invecchiamento attivo».

Gli ambiti di intervento tengono conto delle direttive nazionali e preve-

dono una quota del 50% delle risorse Fnps all'area minorile.

**“In particolare gli interventi riguarderanno** il rafforzamento dei centri per la famiglia – Segretariato Sociale – continua l'esponente del governo Musumeci - il so-

stegno alla genitorialità attraverso il Servizio di Mediazione familiare – Spazio Neutro – supporto alle famiglie e alle reti familiari, i servizi e sostegni socio-educativi nelle scuole attraverso interventi co-gestiti con gli insegnanti delle scuole medie inferiori

per favorire l'inclusione sociale dei minori con disabilità, i servizi di educazione domiciliare in favore delle famiglie con figli minori, soprattutto nei primi anni di vita, il potenziamento dei centri con funzione socio-educativa e ricreativa».

“Questo ulteriore intervento - conclude Scavone - conferma l'obiettivo di sostenere il nucleo familiare in particolari condizioni di fragilità, riaffermando il diritto del minore di crescere nell'ambito del proprio nucleo fami-



Antonio Scavone

Sette positivi individuati all'aeroporto di Catania, ma i tamponi sono obbligatori per una piccola percentuale di viaggiatori

# “Buchi” nei controlli, Sicilia esposta al virus

Anche ieri dati poco rassicuranti: 520 contagiati. Vaccini: “Open days” fino al 27 luglio

Antonio Siracusano

Si confermano dati che richiedono una strategia per tentare di arginare la progressione della pandemia. Occorre stringere le maglie, rafforzare i controlli e alzare il livello di tensione collettiva.

E che i filtri sanitari nei punti di sbarco siano indispensabili (però, sono stati rimossi e parzialmente imposti per alcuni paesi europei), ripristinando i tamponi obbligatori per tutti, lo dimostrano i 7 positivi individuati all'aeroporto di Catania. In tre giorni nella nuova area allestita a Fontanarossa 700 persone sono state sottoposte a tamponi, sette delle quali risultate positive. I passeggeri contagiati provenivano da Spagna, Malta e Grecia, come rende noto il commissario per l'emergenza Covid a Catania Pino Liberti: «L'attenzione è massima – spiega Liberti – e il lavoro del mio ufficio prosegue su più fronti: info point per fornire informazioni a tutto campo e facilitare le prenotazioni, drive in sempre attivi a Catania e Acireale per i tamponi su base volontaria, nuovi punti vaccinali che si affiancano agli hub e agli altri siti già operativi».

Ma ancora il governo regionale tergiversa sull'esigenza di reintrodurre il test obbligatorio per chiunque approdi in Sicilia. Non basta circoscrivere il vincolo a Spagna, Grecia, Malta, Por-



Controlli solo ai volontari Ex Gazometro, l'area allestita agli imbarcaderi privati di Messina

togallo, Paesi Bassi e Francia. Perché significa lasciare corridoi ai potenziali positivi che provengono da altri paesi, o anche da altre città italiane.

Ieri erano 520 i nuovi casi di Covid19 registrati in Sicilia, a fronte di 13.152 tamponi processati nell'isola. L'incidenza sfiora il 4%. L'isola era sempre terza per i nuovi contagi giornalieri in Italia dopo Lazio e Veneto e tallonata da Lombardia e Toscana. Gli attuali positivi sono 6.603 con un aumento di altri 412 casi. I guariti sono 106 mentre si tornano a registrare 2

vittime; il totale dei decessi sale, dunque, a 6.021.

Sul fronte ospedaliero lieve frenata dei ricoverati che sono adesso 180, cinque in meno, ma leggero incremento dei pazienti in terapia intensiva che adesso sono 22, due in più. Sul fronte del contagio nelle singole province Catania con 107, Ragusa 105 casi, Caltanissetta 81, Agrigento 72, Trapani 42, Siracusa 38, Palermo 34, Messina 23, Enna 20. Intanto la Regione allarga le possibilità per tentare di richiamare i siciliani (ancora tanti) che

non si sono vaccinati. Proseguiranno fino a martedì 27 luglio (compreso) gli “Open Days” per promuovere la campagna vaccinale nell'Isola. Tutta la popolazione, dai 12 anni compiuti in su, potrà vaccinarsi senza prenotazione in tutti i centri delle provincie siciliane, con dosi Pfizer e Moderna. L'obiettivo dell'iniziativa, che si affianca alle altre delle Asp e dei commissari per l'emergenza Covid, è immunizzare quanti più cittadini possibile per contrastare le varianti virali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Risorse per le politiche sociali

# Distretti sanitari, fondi alle famiglie e agli anziani

1,5 milioni a Messina  
Più servizi da garantire  
alle fasce più deboli

### PALERMO

Sono 35 i milioni di euro assegnati ai 55 distretti socio sanitari siciliani per finanziare interventi sul welfare attraverso i piani di zona. Il piano di riparto è stato approvato ieri mattina dall'assessorato regionale alla Famiglia guidato da Antonio Scavone.

Il contributo maggiore andrà alla Città metropolitana di Palermo che avrà 5 milioni, a seguire Catania con 2,2 milioni e Messina 1,5 milioni.

«Con queste risorse i distretti sono chiamati a realizzare azioni volte al rafforzamento, sia dei servizi nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare attenzione ai minori che vivono in condizioni di grave disagio – spiega l'assessore alle Politiche sociali, Antonio Scavone –, sia delle politiche sociali territoriali in favore degli anziani, per contrastare soprattutto le conseguenze socio-economiche determinate dalla pandemia attraverso servizi di assistenza domiciliare e interventi volti a promuovere l'invecchiamento attivo».

Gli ambiti di intervento tengono conto delle direttive nazionali e prevedono una quota del 50% delle risorse Fnps all'area minorile.

«In particolare gli interventi riguarderanno il rafforzamento dei centri per la famiglia-Segretariato sociale – continua l'esponente del

governo Musumeci – il sostegno alla genitorialità attraverso il Servizio di Mediazione familiare, supporto alle famiglie, i servizi e sostegni socio-educativi nelle scuole attraverso interventi co-gestiti con gli insegnanti delle scuole medie inferiori per favorire l'inclusione sociale dei minori con disabilità. E poi ancora – aggiunge Scavone – i servizi di educazione domiciliare in favore delle famiglie con figli minori, soprattutto nei primi anni di vita, il potenziamento dei centri con funzione socio-educativa e ricreativa».

«Questo ulteriore intervento – conclude l'assessore – conferma l'obiettivo di sostenere il nucleo familiare in particolari condizioni di fragilità, riaffermando il diritto del minore di crescere nell'ambito del proprio nucleo familiare».



**Antonio Scavone** Assessore regionale alle Politiche sociali e alla Famiglia